



CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE

RASSEGNA STAMPA

Rassegna stampa 25 gennaio 2017

Ufficio Segreteria

E-mail: consorzio@acquerisorgive.it

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271

Web: www.acquerisorgive.it – E-Mail: consorzio@acquerisorgive.it

Telefono 041 5459111 – Telefax 041 5459262

Unità locale di Venezia
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE)
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)
Chiamate di emergenza 3486015269

Chiesa gremita per l'addio a Prevedello



► SAN GIORGIO DELLE PERTICHE

Gremita ieri pomeriggio la chiesa di San Giorgio per le esequie di Ernestino Prevedello (nella foto). A stringersi alla famiglia rappresentanze politiche e di vari enti e tantissimi cittadini che lo hanno conosciuto e apprezzato quale persona semplice e squisita, sempre disponibile. Era presente una rappresentanza di Coldiretti e una delegazione del consorzio di bonifica Acque Risorgive con il pre-

sidente Francesco Cazzaro e il direttore Carlo Bendoricchio. Il sindaco Piergiorgio Prevedello, anche a nome dei colleghi dell'Alta, ha letto un documento in cui si ricordava l'impegno di Prevedello per il territorio. «Nel suo saluto sul Bilancio di fine mandato, nel dicembre 2014, Prevedello scriveva: «Il nostro obiettivo è consegnare a chi verrà dopo di noi un territorio più vivibile, bello e sicuro», ricorda il consorzio. «E per questo obiettivo si è impegnato fino alla fine». (g.a.)



Allagamenti, l'allarme del comitato

Oggi assemblea in municipio a dieci anni dal grave evento. «Cosa è stato fatto da allora?»

“Allagamenti a Mestre: cos'è cambiato dal 26 settembre 2007?”. È questo il titolo dell'assemblea pubblica organizzata dalla Municipalità di Mestre Carpenedo che si terrà questo pomeriggio a partire dalle 17.45 nel municipio di via Palazzo. Interverranno il professor Luigi D'Alpaos (professore emerito di Ingegneria idraulica dell'Università di Padova), l'assessore comunale Francesca Zaccariotto, Maurizio Calligaro, Mariano Carraro (commissario emergenza **idraulica**), Massimo Gattolin (città metropolitana), Carlo Bendoricchio (direttore del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive) e rappresentanti dei Comitati allagati. A moderare la giornalista Gloria Bertasi. In epoca di piogge eccezionali, neviccate fuori dal comune, bora a 150 chilometri orari, è importante essere pronti. «Quello che vorremmo sapere», spiega il presidente di Mestre, Vincenzo Conte, «se dovessero riproporsi le stesse condizioni meteorologiche e le concause del 2007, saremmo o meno attrezzati? Cosa è stato fatto in questi dieci anni?».

A settembre gli allagati avevano commemorato i dieci anni delle piogge eccezionali del 17 settembre 2006 che misero in ginocchio molte parti della città. «Nel 2006 l'acqua nella mia taverna arrivava alla sedia», racconta Fabrizio Zabeo, del comitato allagati, «nel 2007 arrivò addirittura al tavolo, 40 centimetri di differenza». Prosegue: «Anzitutto senza dirci

un motivo da qualche mese non sono più state convocate le riunioni che venivano organizzate sistematicamente; in seconda istanza vorremmo co-

noscere lo stato di avanzamento dei lavori, i soldi che sono stati spesi. Già da qualche anno chiediamo che venga aperto un tavolo, ma in prima linea deve esserci soprattutto il comune, perché noi non siamo cittadini di Veritas o del Consorzio, noi siamo allagati del Comune di Venezia e il comune in questa vicenda è il grande assente, lo è sempre stato in questi dieci anni».

Chiarisce: «Nel 2007 erano stati stanziati dei soldi dal commissario. Vorremmo capire: quanti ne sono stati realmente spesi? La prima cosa, ricordo bene, che diceva il commissario Mariano Carraro era che il problema degli allagamenti

“non sarebbe stato mai risolto”, io aggiungo che non potrà essere risolto perché abbiamo cementificato in maniera osce-na e non abbiamo fatto le opere fognarie che dovevano essere fatte». Prosegue: «Basta pensare alla Vallenari bis secondo lotto, ai milioni spesi e che si stanno spendendo per realizzarla, che come allagato mi stanno sullo stomaco. Voglio chiedere perché con il primo tratto si sono realizzati fossati, mentre in questa nuova parte non c'è chiarezza: vorremmo che il comune, il Consorzio e Veritas ci facessero capire come viene realizzata l'invarianza idraulica». Chiude: «Questo comune realizza nuove strade inutili che incentivano costruzioni che non servono e non si mettono a posto vecchie arterie e fossati che darebbero ulteriore sicurezza».

Marta Artico



IL GAZZETTINO

Mercoledì 25 gennaio 2017

Mestre**COLDIRETTI**

«Far partire subito i corsi per cacciatori di nutrie»



MESTRE - Corsi per "cacciatori di nutrie", Confagricoltura Venezia chiede l'avvio dei corsi. Confagricoltura Venezia ha scritto al settore Caccia e Pesca della Città metropolitana per sollecitare il via ai corsi per operatori abilitati alla cattura ed abbattimento delle nutrie. "La situazione è ormai insostenibile per il proliferare di questo roditore - afferma Giulio Rocca (nella foto), presidente di Confagricoltura Venezia. - Le aziende agricole ci inviano ri-

schieste pressanti di intervento, per questo motivo devono partire al più presto i corsi per addestrare i cacciatori alla cattura ed all'abbattimento delle nutrie, come previsto dal recente Piano regionale triennale. Nello specifico abbiamo chiesto che siano organizzati corsi anche in sedi periferiche come san Donà e Portogruaro. La nostra organizzazione è disponibile a collaborare nel modo più utile per la migliore riuscita dei corsi".

L'estate scorsa la Regione Veneto

aveva varato il Piano triennale per la lotta alle nutrie finalizzato all'eradicazione del roditore, responsabile di danni ingenti a colture, argini e sponde dei fiumi. La Giunta regionale aveva quindi dato indicazioni agli enti pubblici e ai privati su come contrastare la specie infestante.

Il Piano stabilisce che ad occuparsi della eradicazione del roditore, dovrà essere una rete di soggetti, pubblici e privati, coordinata dalla Regione.

«Corsi per cacciare nutrie» Appello di Confagricoltura

Il presidente dell'associazione ha chiesto alla Città metropolitana di organizzarli
«Le aziende agricole ci inviano richieste pressanti di un intervento efficace»

Contro l'inarrestabile invasione delle nutrie non resta che mobilitare l'esercito dei cacciatori. L'autorizzazione c'è già, manca però la preparazione specifica, necessaria per combattere efficacemente questo grosso roditore onnivoro, originario del Sud America, che si ormai introdotto e moltiplicato pure nel territorio veneziano, in particolare.

Per questo il presidente di Confagricoltura Venezia, Giulio Rocca, ha scritto al settore Caccia e Pesca della Città metropolitana di Venezia per sollecitare il via ai corsi per operatori abilitati alla cattura ed abbattimento delle nutrie.

«La situazione è ormai insostenibile per il proliferare di questo roditore - dice Giulio Rocca -. Le aziende agricole ci inviano richieste pressanti di intervento, per questo motivo devono partire al più presto i corsi per addestrare i cacciatori alla cattura ed all'abbattimento delle nutrie, come previsto dal recente Piano regionale triennale». «La nostra organizzazione è disponibile a collaborare nel modo più utile per la migliore



Le nutrie scorrazzano anche in centro a Mestre come in via Olimpia

riuscita dei corsi» aggiunge il presidente di Confagricoltura spiegando di aver chiesto che i corsi siano organizzati anche in sedi periferiche come san Donà e Portogruaro dove ci sono 2 mila cacciatori autorizzati.

L'estate scorsa la Regione Veneto aveva varato il Piano trien-

nale per la lotta alle nutrie finalizzato «all'eradicazione del nocivo roditore, responsabile di danni ingenti a colture, argini e sponde dei fiumi».

La Giunta regionale aveva quindi dato indicazioni agli enti pubblici e ai privati su come contrastare la specie infestante.

Il Piano stabilisce che ad occuparsi della eradicazione del roditore, importato nel 1929 dal Sud America e moltiplicatosi in modo incontrollato, dovrà essere una rete di soggetti, pubblici e privati, coordinata dalla Regione. Ne fanno parte, in qualità di soggetti pubblici, le Province, la Città metropolitana di Venezia, Comuni, Consorzi di bonifica, enti parco e gestori delle riserve naturale e dei siti di rete Natura 2000.

Secondo il Piano regionale potrebbero intervenire per il controllo delle nutrie anche i proprietari dei fondi, i cacciatori, le guardie venatorie, le guardie giurate, gli operatori della vigilanza idraulica, purché opportunamente autorizzati e formati. La nutria appartiene ad una specie di mammiferi roditori semi-acquatici che escono odalle loro tane scavate sotto terra di sera e di notte, anche se è spesso visibile di giorno, in particolare durante i periodi più freddi: vive soprattutto in acquitrini, rive dei laghi e corsi d'acqua lenti, come i canali di bonifica e la gronda lagunare.

©PRODUZIONE RISERVATA

